

Il cavalierato dell'Orchestra

■ Mercoledì scorso, presto di mattina, sfogliando il Corriere sono rimasto di stucco. Alle Onorificenze, in neretto ho letto: Maurizio Canetta è stato nominato «Cavaliere OSI». Ho pensato: qualcosa non quadra. Il direttore della SSR, artefice primo che ha disdetto la convezione con la Fondazione dell'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) è nominato «Cavaliere OSI». Effettivamente i conti non tornavano, per diverse ragioni. Ho frequentato per parecchio tempo l'ambiente ippico ma non ho mai sentito parlare del signor Canetta. Non è da molto tempo direttore della SSR però, per vedersi assegnare tanto presto l'onore, deve aver saputo galoppare bene! Poi, riflettendo, mi sono sovvenuto di un particolare che probabilmente risolve, almeno in parte, le mie perplessità. Se non vado errato, il direttore è, da noi, dell'area politica attualmente al comando nella vicina Repubblica. Potrebbe essere questa una delle motivazioni che hanno velocizzato la nomina? A pensar male...

Piergiorgio Vanossi, Pambio-Noranco